Martedì 5 Luglio 1892 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XVI — N. 159.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

IL BAGAGLIO DELL'ON. NICOTERA

e l'anima poeticamente sdegnosa DI FELICE CAVALLOTTI

La lingua batte dove il dente duole, e gli esimii *chiaccheroni d'Italia* ci assordano a questi giorni con certe ipotetiche rivelazioni maliziosette. Nè importa che il Paese loro non badi punto; seguitano in loro cattivo vezzo, e ciò a scapito delle istituzioni patrie.

Noi abbiamo presa sul serio la situazione presente; noi l'abbiamo considerata qual grave *momento politico*. Invece que' *chiaccheroni*, secondo l'usanza, prendono in bernesco i Ministri passati e i Ministri d'oggi; mirano a togliere ogni prestigio ai Rappresentanti della Nazione, e finiscono col lasciar intravvedere che persino l'*appello al Paese* sarà un giuoco di bussolotti.

Or tutto ciò va male, va male assai, perchè il Paese abbisogna, per contrario, di credere che all'appello che gli verrà diretto, sia in obbligo di rispondere con scienza e coscienza.

Che se avesse da tener dietro alle supposte *rivelazioni* di certa Stampa, pur troppo sarebbe tratto a diffidenze incresciose e quasi a disperare del bene.

Secondo queste *rivelazioni*, mostrerebbesi ingigantita l'influenza del Governo sulle elezioni politiche, ed il Paese non sarebbe altro se non cieco strumento di superbo, inflessibile, prepotente volere.

Dicono infatti i *chiaccheroni d'Italia* che l'on. Nicotera, ora in cura alle acque di Vichy, quando sedeva a Palazzo Braschi qual Ministro dagli abili maneggi, aveva congiurato per apparecchiarsi una Camera ammodo. Quindi, con sottile lavoro, preparato avea, ovunque, complici servili e compiacenti ajutatori. E soggiungono che, quando uscì dal Palazzo, trasportò con sè *grosso bagaglio*, cioè « tutti i documenti, le istruzioni, gli appunti che provincia per provincia, collegio per collegio, comune per comune, aveva assunti o raccolti per le prossime elezioni politiche, sui deputati presenti o futuri, sui candidati possibili o meno, da combattere o da sostenere ». Quindi ecco, che a sventare il complotto nicoterino, dice qualche *chiaccherone*, il successore on. Giolitti fu obbligato a decretare *largo movimento prefettizio*. E se il *bagaglio* del Nicotera conteneva tutta quella roba; se, in connubio col Di Rudinì, e dimentico d'essere stato Pentarca, pensava davvero a rifare, alla rovescia, quanto scandalosamente operato aveva nel settantasei per far *passare la volontà del Paese*, non c'è poi da maravigliarsi se, a segno di *riazione*, altri *chiaccheroni* insistano tanto col loro *sinistreggiare*.

Ma ammesso pur il conato d'una violenza del forte Barone, e ritenutolo biasimevole, avrebbero torto coloro i quali lo biasimano, qualora pretendessero che il Giolitti, mutando e aizzando i Prefetti in senso opposto, addimostrasse coi fatti, sebben lo accarezzi con le parole, di voler umiliare il Paese.

E sarebbe assai umiliante, se vero quanto affermano certi *chiaccheroni* circa la ressa che fa adesso, attorno all'on. Giolitti, gente pavida per temuta riscossa ministeriale contro il complotto rivelato dal *bagaglio nicoterino*! Questa gente già *medagliata*, e che teme di perdere la *medaglia*; questa gente che s'inchina *al sole che luce*, è sfolgorata con irose invettive da Felice Cavallotti, la cui anima poeticamente sdegnosa non può sopportare lo spettacolo di tante abbiettezze, e prorompe sino ad esprimere il desiderio di « vederli esposti in pubblica mostra questi esempi viventi e ambulanti della immensa viltà che ha inquinato tutti i nostri costumi politici ».

Però il Cavallotti, se non a torto lamenta la deficienza di lealtà e del *carattere*, non ha nemmeno lui a lodarsi di parecchi fra i suoi amici della pattuglia democratica, e le recenti apostasie non sono dimenticabili.

Tuttavia noi crediamo e speriamo che vi sia esagerazione nelle *rivelazioni* e nelle dicerie odierne. Ad ogni modo se l'on Giolitti vuole aver l'onore, come disse, di *sanare l'aere politico d'Italia*, prenderà la cosa da un punto di vista più elevato. E poi, e poi... anche il Paese, che non vorrà essere strumento cieco di chissisia, darà mano per *sanar l'aere politico d'Italia*!

G.

L'Esposizione di Chicago.

Tra le tante singolarità, l'Esposizione universale di Chicago dell'anno venturo avrà questa, che sarà inaugurata dall'Europa. Ed ecco come. Fu stabilito che chi l'inaugurerà sarà il marchese di Veraqua, discendente più o meno autentico di Cristoforo Colombo. Ma il marchese è troppo vecchio per poter fare il viaggio di Chicago. Sicchè egli non si moverà da Madrid, dove all'ora fissata, il giorno dell'apertura, premerà un bottone elettrico.

La corrente elettrica, lanciata dal marchese sino a Chicago, passando pel cordone telegrafico sottomarino, metterà subito in movimento tutte le macchine a vapore dell'Esposizione.

LE BELLE E LE BRUTTE.

Fu riferito un giorno al duca di *Roquelaure*, che due dame di corte, venute a contesa, si erano reciprocamente ingiuriate. — Si sono chiamate *brutte?* — diss'egli. — No. — Ebbene, io sono sicuro di pacificarle.

Le donne accettano con più rassegnazione il titolo di cattive, di capricciose, di volubili, di scostumate, di superbe, che quello di donne brutte. E che ciò sia effetto naturale, tutti lo devono ammettere, pensando, che se l'uomo può valutare la propria bellezza come *dieci*, la donna deve apprezzarla come *cento*, appunto perchè la bellezza è quella dote che vale più delle altre ad assicurare il suo avvenire.

Ma che le donne in genere non vogliano udire la ingrata parola, ciò è compatibile assai più delle pretesa che volesse accampare la donna brutta, d'essere chiamata bella.

Anche ammesso che la donna si adatti a lasciarsi giudicare sprovvista di quell'attributo che, si voglia o non si voglia, è più degli altri appettibile, essa non permetterà mai che la negazione della sua bellezza porti con sè anche la affermazione della sua bruttezza: per cui il giudizio più sfavorevole intorno alle di lei qualità personali dovrà sempre limitarsi alla sola formula negativa della bellezza.

Ma siccome gli uomini, da questo lato meno permalosi delle donne, devono, all'occorrenza, sopportare la noja di sentirsi dire che son brutti; giustizia vuole che anche le donne si rassegnino a questo spiacevole epiteto, casomai la natura nel plasmare le forme esteriori di alcuna di esse, siasi addimostrata matrigna anzichè madre amorosa.

Peraltro, non potendosi in ogni caso sostenere che le donne belle sieno propriamente belle, così non sempre si può dire che le brutte per il fatto sien tali. Le qualifiche di bellezza e di bruttezza non ammettono discussione allora soltanto che il bello ed il brutto risultano in via assoluta. Se poi siffatte due qualità son relative, può avvenire che a giudizio di alcuni le donne belle sian brutte, e che presso alcuni altri le brutte sian belle.

In onta a tutto questo, i migliori giudici del *bello*, inspiratisi a quei tipi di bellezza estetica che vengono offerti dai capolavori nella pittura e nella scoltura della classica antichità e delle scuole moderne; educati allo splendore di quel *bello* vivente, che alla venustà delle forme, alle giuste proporzioni, marita gli amabili doni della grazia e dello spirito; possono emettere un verdetto da cui risultino definiti i caratteri della vera bellezza.

Quelli che sanno formarsi un giusto concetto della bellezza, sanno altresì che questa va soggetta a modificazioni. Dalla bellezza angelica si può discendere per gradi fino a quella bellezza mortale che va a confondersi con le prime sfumature della bruttezza.

Ad ogni modo, nella società umana è convenzionalmente stabilito che vi siano delle donne belle, delle non belle, ed anche delle brutte.

Le non belle costituiscono una potenza neutra fra le due principali avversarie: nemica della prima per la insultante sua preminenza nella bellezza: poco amica della seconda, contuttochè, mercè sua, abbia il maligno conforto di poter dire che altri è ben più disgraziato di lei.

Ma è più che tutto osservabile, che le non belle, ed anche le brutte, molte volte si credono belle, e che all'errore di credersi quello che non sono, esse solo vadano soggette; mentre le belle non èrrano mai fino al punto di credersi diverse da quello che sono.

La bellezza ha un valore, la bruttezza non ne ha: e se il possesso della donna bella esige dei compensi morali e materiali da parte di quelli che vi aspirano, l'acquisto della donna brutta, il cui valore è negativo, non può quasi mai aver luogo, qualora sia disgiunto da analoga compensazione.

I requisiti che possono servire di contrappeso alla bruttezza, oltrechè nell'assegno dotale proporzionato al demerito personale della maritanda, consistono nella bontà, nella abilità, nella grazia, nello spirito, ed anche in quel certo non so che di seducente, che si chiama *estro*.

La natura, equa distributrice dei beni e dei mali, regala sovente alla donna la grazia e la leggiadria, mentre le si mostra avara di que' doni che appartengono alla mente ed al cuore. Ed avviene per lo contrario che i pregi intellettuali e morali, l'ingegno, l'attitudine e le risorse dello spirito, rendano meno brutta ed anche simpatica una donna, la quale presso i noncuranti di queste sue belle qualità, era tutt'altro che attraente.

Si è accennato più sopra che le non belle e le brutte possono sembrare a taluni anche belle. Questo dipende dalla grande varietà dei gusti, e da quel tipo ideale della bellezza che ognuno può aversi formato.

E siccome i giudizi umani vanno spaziando in un mare di contraddizioni, a conforto delle brutte, la moda ha inventato la ibrida frase, che anche il brutto può essere *un bel brutto*.

Udine, luglio 1892.

F. B.

VITA GORIZIANA.

(Nostra corrispondenza).

Gorizia, 3 luglio.

Costretto ad assentarmi dalla mia bella Gorizia, dovetti sospendere per una settimana la relazione sulla vita della nostra città.

Veramente ora a Gorizia la vita va a mancare. Le altezze a cui sale il termometro fanno prendere il largo a quanti hanno nel contado un palmo di terreno ed una casuccia; altri, più fortunati, corrono alle acque od ai bagni o prendono la via del monte per passare in più spirabil aere l'epoca canicolare. Oltracciò v'è il termine dell'anno scolastico e la gaia schiera della studentesca ritorna ai patri lari in gran parte per riposare sugli allori mietuti, in parte anche per meditare sulle conseguenze della propria leggerezza e negligenza.

Gli esami di maturità o come voi li chiamate, di licenza, terminarono ieri ed i risultati furono abbastanza soddisfacenti. Brillanti adirittura furono gli esami dati nella lingua e letteratura italiana e tali da superare ogni più ardita aspettativa. Lo consato e lo rilevo con profonda soddisfazione in quanto che vedo come nella gioventù che va preparandosi alle aspre lotte della vita ed è destinata ad occupare a suo tempo un posto tra le classi dirigenti, sia vivo l'amore per la nostra lingua e come essa non risparmi nè sacrifizii nè fatiche per studiarla a dovere.

E sacrifizii e fatiche molte devono certamente aver sostenuto quei bravi giovanotti, quando si pensi che nel ginnasio sono fissate per lo studio della lingua e della letteratura italiana due o tutt'alpiù tre ore per settimana, mentre tutte le altre materie vengono trattate col mezzo della lingua tedesca!

Bisogna conoscere però che gran merito in questo splendido risultato, va attribuito, oltrechè alla buona volontà ed alla felice disposizione degli allievi, anche al loro maestro, quella perla tra gl'insegnanti che è il prof. Simzig.

Valente quanto modesto, egli accettò con qualche trepidanza il grave incarico di trattare lingua e letteratura italiana nelle classi superiori di questo ginnasio temendo che egli, professore qualificato per le lingue classiche, non reggerebbe alla prova. Chi lo conosce però e sa di quanta coltura è nudrita la sua mente e come egli maneggi brillantemente la penna scrivendo l'italiano, chi sa come egli sia di tempra veramente adamantina, avvezza a vincere ogni ostacolo ed a trionfare, non solo non poteva condividere queste sue apprensioni, ma accolse con gioia la notizia dell'ottima scelta, certo che i risultati sarebbero per dargli ragione.

Rilevo per incidenza, che il prof. Simzig, cultore appassionato degli studii sul nostro dialetto, fu ricercato ed accettò l'incarico del discorso festivo che fa parte del programma delle solennità zoruttiane.

La stagnazione di solito creata dall'afa estiva, quest'anno sarà interrotta dalle elezioni comunali che quest'anno sono di una importanza eccezionale dipendendo dall'esito delle stesse, la fisonomia del futuro Consiglio.

E difatti sono tredici i consiglieri da eleggersi, vale a dire la maggioranza di tutto il Consiglio, quella che può in certo modo imporre allo stesso piuttosto un indirizzo che un altro.

E pure con tutto ciò, mai come quest'anno s'è fatto meno susurro per le elezioni. Sembra che nessuno se ne interessi; la stampa tace, non si vedono nè proclami, nè liste elettorali.

Non pertanto si sa che i caporioni slavi uniti a tutti coloro, cui l'ambizione, l'interesse personale ed altri bassi moventi fanno dimenticare di essere goriziani e di avere un dovere da compiere, lavorano nelle tenebre per conquistare di sorpresa i seggi consigliari.

A scongiurare questo pericolo, si sono uniti alcuni cittadini e, stabilito quale programma elettorale quello di risanguare il Consiglio con forze giovani e capaci, proposero frattanto agli elettori del III Corpo, cinque candidati corri-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 140

FIORI AVVELENATI

ROMANZO.

PARTE TERZA
ED ULTIMA

La notte essa dormiva poco. I nervi agitati, vibrando incessantemente nell'agitazione febbrile dell'attesa, le rifiutavano il sonno.

Allora la giovanetta piangeva, lungamente, silenziosamente, incapace di dire il perchè delle sue lagrime, sapendo solo, che tutte assieme riunite le sue forze, non avrebbero potuto impedirle.

Teresa s'impensieriva dello stato dell'amica sua che andavasi peggiorando ogni giorno più.

Ella vedeva deperire Maddalena, e si chiedeva invano quel che potevasi fare per rimediarvi.

Ma il rimedio che solo poteva guarirla, non era già in potere di Teresa.

Perchè fosse ritornato alla giovanetta il giocondo sorriso di un tempo, purchè gli occhi suoi, color del cielo ritornassero vivi e brillanti, era uopo di una sola cosa: il ritorno di coloro che se ne erano iti e tanto tardavano a ricomparire.

La contessa di Montalais aveva egualmente notato la cera così pallida e smorta di Maddalena.

E aveva voluto canzonarla a questo proposito, arrischiando delle allusioni maliziose sull'assenza di Paolo, come causa di tristezza della sua fidanzata.

Ma la fanciulla le gettò uno sguardo sì doloroso e in pari tempo così pieno di rimproveri che più mai Cristina provò rinnovare lo scherzo.

Essa aveva chiaramente letto entro agli occhi di Maddalena cotesto:

— Siete voi la causa di tutto il mio soffrire!

Enrico di Montalais, sempre in estasi innanzi sua moglie, nulla vedeva o nulla voleva vedere, di quanto si passava intorno a lui.

Un semplice capriccio di Cristina, lo rendeva, dopo la partenza di Filippo, il più felice degli uomini.

Essa lo avviluppava d'amore in modo di acciecarlo.

— Amico mio, disse ella, un mattino, io credo che voi fareste bene a chiamare un medico per Maddalena.

« Essa deperisce ogni giorno più.

— Oh! le giovani, voi sapete, mia cara Cristina! Ella s'annoja per colpa di Paolo, ecco tutto.

— Io credo che ci sia altra cosa. Ne ho fatto attenzione, e vi assicuro...

« Insomma vi ha fra Teresa e vostra figlia, una enorme differenza.

« Anche Teresa par malinconica, ma non si può paragonarla all'amica sua: l'una si annoja, e niente di più; ma l'altra ha il corpo ammalato ed il cuore.

Tocco dall'attenzione affettuosa che Cristina manifestava per sua figlia, Enrico rispose con effusione:

« Fate come vi piacerà, amica mia, mandate pure per il dottore.

« Egli vi rassicurerà bentosto, ne son certo.

« Però mille volte grazie della squisita bontà che voi avete per me e i miei.

« Oh cara, carissima Cristina, quanto sono commosso d'innanzi il vostro gran cuore.

Nel vestibolo, Cristina incontrò Teresa, che alla sua vista, si fermò.

La contessa chiamò la giovane, e contemplandola in modo singolare, di una voce dolcissima, le disse:

— Sono felice di incontrarvi; andava giusto a mandare a Chalan un servo incaricandolo di condur qui il dottore.

— Il signor di Montalais sarebbe egli sofferente?

— No, si tratta di Maddalena, che io trovo sofferente e mi dà inquietudini.

— Ed a me pure, confessò francamente Teresa. Essa non mangia, non dorme.

— Ah! disse Cristina con singolare accento, Maddalena non dorme? Ma ne siete sicura?

Turbata, giacchè aveva così tradito il segreto della sua sorveglianza notturna, Teresa balbettò:

— Me l'ha detto lei.

— Ragion di più per far venir senza ritardo il dottore. Volete voi incaricarvi di ciò?

— Sì, signora, corro.

Cristina tornò presso il marito.

Teresa die' un biglietto a un servo, che partì tosto.

— Perchè, da qualche tempo, mi guarda ella così?, chiedevasi Teresa. E c'è di tutto, nello sguardo ch'essa mi getta: curiosità, dolcezza, soddisfazione, e altro ancora di indefinibile.

Il dottore arrivò quando era per finirsi la colazione.

— Io vengo, diss'egli in aria scherzosa, a vedere come si sta qui... Nessuno, mi immagino, ha qui invidia di morire!

Teresa aveva, nelle parole dette al dottore pregato questi di recarsi al Castello, ma come per caso, e ciò per non spaventare Maddalena.

Tastò il polso al conte, esaminò Cristina, fece finta di far delle ascultazioni a Teresa, poscia si fermò innanzi Maddalena,

— Oh, oh! siamo un po' scaduti, mi sembra, signorina.

« Come va dunque?

« Mostratemi, per veder un po', la vostra piccola lingua.

— « Hum! è densa... c'è della febbre, dell'agitazione nervosa.

« Sono sicuro che non vi vien mai sonno, o che vi vengono degli incubi quando dormite un po'.

— Sì, rispose macchinalmente Maddalena.

— Oh, non c'è nulla; è la mancanza di riposo che vi affatica; dormite e tutto s'accomoderà.

— Ma non lo posso, mio buon dottore.

— In tal caso, prendete un po' di cloralio, ma poco, delle goccie, solamente la sera nel thè, prima di coricarvi.

« Questo per dormire.

« Quanto all'anemia... eh, mio Dio, tutte le giovani sono a quel caso simile. Prendete dei rinforzanti, del ferro, del vino santo, e i bei colori vi torneranno sul volto.

Si ciarlò ancora durante parecchi minuti, poscia il dottore proseguì il corso delle sue visite.

— Un dispaccio per la signora contessa, annunciò un servo, recando su d'un piatto d'argento un foglio di carta, azzurro.

Con far negligente Cristina aprì il dispaccio, lo lesse senza che il suo volto tradisse la menoma emozione.

(Continua)

spondenti alle loro vedute. La scelta fu buona ed in generale venne accolta con soddisfazione; speriamo che il responso delle urne confermerà questa opinione. Ce la sapremo contare martedì.

Ausonio.

Cronaca Provinciale.

Elezioni amministrative.

Domenica, 10 luglio, si avranno elezioni amministrative nei Mandamenti di Aviano, Cividale e Tolmezzo.

Per le *elezioni provinciali* sono interessati questi due ultimi Mandamenti, in causa dell'avvenuto sorteggio dei Consiglieri Conte cav. Antonio di Trento e Micoli Francesco.

Riguardo al primo, sappiamo che non avrà competitori; e riguardo al secondo, c'è pur la massima probabilità della rielezione. Difatti ambedue corrisposero alla fiducia degli Elettori.

—

Spilimbergo, 4 luglio.

I Distretti di Spilimbergo e di Maniago sono compresi in un Circondario amministrativo. Una strada provinciale li lega e lo farebbe più regolarmente se non mancasse il reclamato ponte sul Cosa a Istrago.

Maniago, co' suoi Coltellinai d'antica celebrità, col neo-Stabilimento idroterapico, vena d'oro del Friuli, dovuto al Dott. Giulio Cesare, idroterapicamente degno del nome; Spilimbergo col Poligono, col commercio esteso su più larga scala, colla prossima apertura della Ferrovia; ed entrambi coi Mosaicisti di Sequals e di Colle, vanno occupando un posto sempre più distinto in questo estremo lembo d'Italia. Ed i legami fra loro si faranno più stretti e più efficaci anco in senso potico, accomunando le idee già vagheggiate circa la scelta del Deputato nelle prossime elezioni del nostro Collegio uninominale.

Per le elezioni amministrative a Spilimbergo, in luogo di lotta a viso aperto, vi furono scaramuccie sotterranee, ma che pur ebbero ottimo risultato.

Riuscirono, con bella votazione, F. Concari avvocato, Gio. Batta Concina, G. B. De Rosa e Michiele Martina. Ma... a proposito di economie... che movimento di Magistrati... « *quante spese fratello* » quante spese! Oh! Se le Elezioni amministrative fossero quinquennali e generali, e frattanto, mancanti per morte o per rinunzia motivata si supplisse mano mano colla minoranza, quanto risparmio pei poveri Comuni!

L. Pognici.

—

Ampezzo, 3 luglio.

Oggi si fecero le elezioni per il Consigliere Provinciale di questo Mandamento, e risultò il dott. Michele Beorchia-Nigris. Gli altri competitori erano il cav. Spangaro e il dott Marioni.

Appena un terzo degli elettori votarono, perchè assenti gli altri all'estero per lavoro.

—

Ampezzo, 4 luglio.

Splendida ed imponente fu la votazione di ieri che gli elettori di questo Mandamento diedero al chiarissimo avv. Michele Beorchia-Nigris. Il numero esatto dei voti che si portò non è ancora conosciuto; ma dalle ultime notizie pervenuteci, in quasi tutti i Comuni del nostro Distretto riuscì a grandissima maggioranza di voti, e con bella votazione venne pure eletto Consigliere Comunale del nostro Comune.

Infinitamente ce ne congratuliamo, per sì splendida manifestazione di stima a questo egregio giovane; e nutriamo tutta la fiducia che pari a quella spontaneità che il Mandamento nostro quasi unanime si affermò sul suo nome, ugualmente egli saprà corrispondere propugnando gl'interessi della nostra vallata appo il Consiglio Provinciale e di cui ora fa parte.

Un Alpigiano.

—

Ampezzo, 4 luglio.

Eccovi l'esito preciso della votazione di ieri per la nomina del nostro consigliere provinviale.

Beorchia-Nigris Michele voti 487, Spangaro G. Batta voti 78, Marioni Gio. Batta voti 64.

Non ci consta ancora l'esito di Sauris piccolo comune di 800 abitanti.

Ed ora, chiusa la lotta elettorale, noi auguriamo quella pace e quella concordia colla quale e per la quale, fiorirono i comuni, le provincie e la narrazione.

Banchetto della Società Operaia.

Pordenone, 4 luglio.

Ieri sera nel locale della scuola di disegno della Società Operaia, ebbe luogo un banchetto per festeggiare le onorificenze ottenute all'Esposizione di Palermo.

Veramente, l'invito, rivolto ai soli soci che hanno qualche carica sociale, non parlava che dell'alta onorificenza, e taceva della menzione accordata alla scuola. Qualcuno mi ha fatto questa osservazione, che non mi pare fuori di luogo; io la espongo, senza spiegarla nè commentarla. I convitati abbastanza numerosi; ma molte le assenze rimarcate. Notata sopratutto quella dell'egr. signor Bonin che per molti anni fu benemerito Presidente del sodalizio, ed al quale devesi in gran parte, se questo è attualmente così florido e si basa su fondamenta tanto solide. L'on. Monti impossibilitato a presenziare, si scusò con una bella e nobile lettera.

Parlò primo, com'era naturale, il Presidente. Si compiacque delle distinzioni avute (e allora solo si compreso che anche la non menzionata menzione entrava per qualche cosa nella festa) che valgono a sanzionare l'opera prudente ed avveduta di quei benemeriti che con tanto amore ressero le sorti dell'Istituzione, ed ai quali è certamente dovuto se questa può guardare l'avvenire, sicura di sè.

Discorsi notevoli; brindisi succosi a vero dire non ve ne furono. — Il diapason dell'entusiasmo, tanto facile ad alzarsi in certe occasioni, mi pare abbia raggiunto un numero assai limitato di vibrazioni, forse perchè nessuno ha saputo toccare quelle tali corde che in certi dati momenti conviene sieno toccate.

Ma io credo, che più che ad altro, la mancanza di brio lamentata, sia dovuta all'intonazione di uffizialità, dirò così, che la Presidenza ha voluto dare alla festa restringendo l'invito ai soli soci che rivestono cariche. — Agendo così, ha tolto alla dimostrazione il vero carattere sociale, ed ha fatto male, perchè una società che si regge su basi di eguaglianza e di fratellanza, non deve far distinzione fra socio e socio, che nei soli momenti nei quali questa distinzione è necessaria per l'adempimento delle mansioni che la fiducia degli altri impone di compiere al socio prescelto.

Si doveva, come altre volte, si è fatto, pensare a un banchetto operaio e allora non si sarebbero sentiti i giusti lagni, di quelli che solo seppero del banchetto quando, finito questo, udirono la banda che passava suonando per la via, seguita dalla Direzione e da parte dei banchettanti.

Non sarebbe stato meglio accertarsi se o meno l'idea di un banchetto generale attecchiva e regolarsi a seconda del caso?

C.

Godendo il fresco.

Pontebba, 4 luglio.

Ho passato la giornata di jeri a Lussniz presso lo Stabilimento del caro amico Zardini. Che delizia! Vi si trovano già raccolti parecchi dei nostri compaesani, per cui l'allegro *folc ti trai* mantiene alta la sua tradizione e strappa dal cuore, rallegrato in questo bell'angolo di terra dall'aspetto delizioso della natura, le più franche e sonore risate.

Del resto, qualunque sia la favella, a Lussniz tutti sono amici, sotto l'alta protezione del conduttore dello Stabilimento, che tutti accoglie con la più affabile cortesia. Il trattamento non si potrebbe desiderare migliore. Gli effetti dell'acqua e dell'aria, indiscutibilmente buoni: lo si vede alla circa degli accorsi, circa che muta dopo brevi giorni.

Ho voluto comunicarvi queste mie impressioni per additare un'ottima scelta di località a quanti vogliono passar bene l'estate.

Ringraziamento.

La madre, la moglie, i figli e le sorelle di *Domenico* fu Giuseppe *Zuccaro*, mancato a' vivi in S. Vito il dì 1 luglio a. c., nello schianto dell'animo non sanno trovare espressioni atte a manifestare il loro animo grato alle famiglie dei signori Morassutti, che tanto fecero, e durante la lunghissima malattia e al succedere della dipartita di quel loro amatissimo, sia in pro suo, come a sollievo dei superstiti desolatissimi. Il sentimento della più viva riconoscenza per quelle benedette famiglie, resterà incancellabile nel cuore di coloro che piangono le più amare lagrime per la perdita subita.

S. Vito, 4 luglio 1892.

La famiglia
del fu Domenico Zuccaro.

Notizie del colera.

Budapest, 4. Si verificarono parecchi casi di colerina.

L'autorità ha preso grandi precauzioni.

Costantinopoli, 4. Il sultano ordinò si stenda un cordone militare per impedire l'entrata del colera in Austria.

Le notizie di Baku, Tiflis ed Astrachan sono gravissime.

Londra, 4. Il *Times* ha da Pietroburgo: Il cholera è sceppiato nella provincia di Saratoff. Furono constatati venti casi di cui otto decessi fra il 30 giugno e il 2 luglio.

Parigi, 4. La colerina si propaga sempre più nei sobborghi.

Fra ieri ed oggi, si ebbero all'incirca cinquanta morti.

Nuovi tumulti in Ispagna.

Madrid, 4. — A Calallore la plebe cercò di liberare le persone arrestate durante i disordini verificatisi tempo fa in occasione del trasferimento di quel vescovo a Logrand. I tumultuanti incendiarono alcune case, circondarono la gendarmeria ed assalirono a colpi di pietre le case dei consiglieri municipali.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.

— GIORNO 5 Luglio 1892 —

	4 Luglio						5 Luglio	
	12 m.	p. 3	9 p.	Mass.	Min.	Media	7 ant.	Min. all'ap
Temperatura	27.4	29.	23.5	30.6	16.5	22.5	21.3	16.7
Pressione atmosferica	757.	756 5	756.5	—	—	—	755.	
Provenienza dei cirri	NO	NO	OW				OW	
Acqua caduta nelle 24 h								
Stato del cielo	Bello							
NOTE	Vario							

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole	leva ore di Roma 4.14	Tramonta » 7.49	Passa al meridiano: 12 1. 14 — Fenomeni importanti
Luna	leva ore 3.46 m	tramonta ore 0.42 s	età giorni 10.9 — Fase
Sole declinazione a mezzodì vero di Udine	+ 22° 41' 14"		

Il comm. Minoretti

con breve *circolare* ha già preso congedo dai capi delle diverse Amministrazioni.

In essa li ringrazia del concorso prestatogli Che se pel breve tempo di sua dimora tra noi, all'on. comm. Minoretti non si offrirono molte occasioni di contribuire a notevoli progressi della Provincia, egli si addimostrò perfettamente conscio degli alti doveri del suo ufficio quale Rappresentante del Governo del Re. E diede poi numerose prove d'ottimo cuore verso i nostri Istituti di beneficenza, nonchè in circostanze straordinarie quando invocavasi la carità cittadina.

In tutti quelli poi che lo avvicinarono e ch'egli accolse sempre qual prefetto gentiluomo, lascia ricordi simpatici.

Crediamo che nei primi giorni della ventura settimana, il comm. Minoretti lascierà Udine, e che contemporaneamente verrà tra noi il comm. Gamba ad assumere la Prefettura.

Ospizi Marini.

Domenica si *passò la visita* a cinquantasei bambine, chiedenti — a mezzo dei loro genitori — di essere mandate all'Ospizio Marino di Venezia per riacquistarvi la salute. Su cinquantasei presentatesi non se ne poterono scegliere che ventinove — se la memoria non ci tradisce.

Giovedì verranno esaminati i bambini: e se ne presenteranno circa ventiquattro. Ma anche di essi, non più della metà si potranno favorire mandandoli ai bagni risanatori.

Il perchè, presto è detto: mancano i fondi. La santa opera non può essere completa perchè il danaro manca!... Non dovrebbero i favoriti dalla fortuna coadjuvare que' pietosi che si posero alla testa di tale istituzione?

Non facciamo parole per incuorare ad azione si umanitaria e pietosa: il concorrere a ridonar la salute agli innocenti ed egri bambini, deve per sè solo bastare come compenso ad ogni anima pia.

Concorso di cavalle e puledre destinate alla riproduzione.

Come altra volta abbiamo pubblicato, nel dì 6 e 7 Agosto avrà luogo in Treviso questo concorso nel quale è ammessa anche la nostra provincia.

La somma non indifferente di premi (L 8000) la possibilità di concorrere anche con cavalle, e puledre di piccola taglia (m. 1.42); la vicinanza della sede della mostra, le riduzioni ferroviarie accordate agli espositori, e per il trasporto degli animali, dovrebbero essere motivi sufficienti perchè anche il Friuli fosse ben rappresentato.

Il termine perentorio per avanzare le domande (Bollo 0 50) alla Direzione del deposito stalloni di Ferrara è il *10 Luglio*. Le domande devono essere accompagnate:

I Dal certificato del Sindaco provante che l'espositore possiede l'animale da almeno tre mesi decorrenti fino al giorno del concorso.

II Certificato d'origine delle cavalle e dei puledri che esse possono aver partorito nell'annata.

III Certificato di monta delle cavalle e puledre coperte nell'anno.

Si avverte che per le cavalle, o pei figli di Stalloni Governativi, i certificati debbono esser rilasciati dal Direttore di Ferrara, se di stalloni privati, dai rispettivi proprietari.

Corso delle monete.

Fiorini a 217.25 — Marchi a 127.75 — Napoleoni a 20.58

Il nostro acquedotto.

Di questo importantissimo lavoro, che ha dato luogo nel 1887 a discussioni e polemiche vivacissime, dopo eseguito nessuno pensò a rivelare quali risultati e quali vantaggi abbia portato alla città e alle finanze del Comune, il quale conduce l'esercizio.

Crediamo perciò cosa utilissima far conoscere ai cittadini quanto si riferisce al nostro acquedotto, riproducendo le notizie che troviamo nel rendiconto 1891 del Comune.

Portata. — La portata delle sorgenti, che si tiene in evidenza mediante un idrometro a segnatura automatica presso l'edificio di presa in Zompitta, presentò sempre la massima *magra* nella stagione invernale; ciò che dimostra evidentemente la origine montana di quelle acque.

Nel decorso anno le massime magre si manifestarono nel periodo dai primi di gennaio ai primi di marzo, con una portata minima di litri 191 al secondo.

Massimo consumo. Il massimo consumo in città, tenuto pure in evidenza mediante un manometro a segnatura automatica collocato all'estremità della condotta principale, si è verificato nei brevi periodi di tempo da 18 a 23 luglio e da 12 a 19 agosto, con una dispensa media di litri 65 al secondo, mentre la dispensa media ordinaria è di litri 53 al secondo.

Le suddette dispense si riferiscono alle ore di massimo consumo giornaliero, le quali si estendono nei mesi invernali dalle 7 ant. alle 9 pom. e nella stagione estiva dalla 4 ant. alle 10 pom.

Nelle ore di notte, quando il consumo è minimo, la dispensa si riduce a litri 44 al secondo.

Con le suddette medie si ottiene la quantità giornaliera d'acqua consumata in via ordinaria di mc. 4300 e massima di mc. 5200.

Contratti di concessione. — Dal primo contratto (19 dicembre 1887) fino al 31 dicembre 1890 vennero stipulati contratti di concessione d'acqua N. 686 con N. 566 Ditte.

Durante il decorso anno se ne conchiusero N. 64 con N. 64 Ditte.

Quindi i contratti stipulati dal 1887 a tutto il 1891 furono N. 750 con N. 630 Ditte.

Dal 1 gennaio all'epoca in cui fu steso il resoconto si erano stipulati altri dieci nuovi contratti e cinque aumenti di concessione.

Quantità giornaliera d'acqua concessa. — La quantità giornaliera d'acqua concessa a privati, a caserme, scuole, stabilimenti comunali ecc., risulta in totale in Ett. 12,905,51.

Con atto 7 maggio 1888, poi, il Comune diede facoltà alla Impresa della illuminazione elettrica (Volpe - Malignani) di adoperare l'acqua di l azzacco erogandola dal serbatoio sul colle ex Bartolini (meno 3 litri al minuto secondo) per gli usi della officina elettrotecnica in Via Sottomonte senza alcun pagamento di sorta. Collo stesso atto venne concesso alla medesima Impresa l'uso dell'acqua del nuovo acquedotto a consumo, misurabile con contatore, al prezzo di favore accordato alla Società delle Strade Ferrate, cioè a L. 0, 0363 al metro cubo. Il consumo è compenetrato nei maggiori consumi sopra indicati.

Prescindendo dal valore delle somministrazioni gratuite o semigratuite a stabilimenti comunali o di pubblica utilità, le quali, calcolate a tariffa, importerebbero L. 1,475'17, e dal risparmio sull'annua spesa per l'inaffiamento che prima del 1888 costava in media L. 5,000 — mentre coll'attuale sistema costò nel 1891 sole L. 1,151,11, il Conto finanziario dell'acquedotto, come elemento del Bilancio Consuntivo 1891 risulta assai vantaggioso al Bilancio comunale.

Il Comune paga gradatamente il lagoro cogli introiti per le cessioni dell'acqua: introiti che nel 1891 montarono a L. 29,309,98, con una spesa amministrativa (quale compenso ad impiegati per l'amministrazione dell'acquedotto) di L. 1,167.10.

Banchetto d'addio.

Leggiamo nel *Veneto* di Padova;

Al prof. Giovanni Marinelli, lustro e decoro della nostra Università e che sta per abbandonarci, si dava iersera un banchetto d'addio prima della sua partenza per Firenze ove avrà più vasto campo allo sviluppo della scienza, di cui è un tanto campione.

Erano 14 i servizi, ottimo come sempre, il servizio.

Che resta aggiungere?

Un nuovo vuoto ci si aggiunge dattorno per la perdita di un sì valoroso amico e scienzato, a noi non resta che ripetere che questo è un vuoto che tutti sentono troppo difficile, per non dire impossibile, a riempirsi.

Cucina economica.

Nel giugno testè spirato si esitarono complessivamente 10826 razioni: 5239 di minestra, 3965 di pane, 927 di verdure, 445 di vini, 129 di carni, 101 di formaggi, 20 di brodi. Per elargizione della Ditta Fior, vennero distribuite 135 razioni di minestra.

Oggetto ricuperato e mancia rifiutata.

Gli occhiali montati in oro, che domenica erano stati rinvenuti in Mercatovecchio da una fanciulletta figlia al signor Zille impiegato ferroviario, li consegnammo jeri ad un avvocato del nostro foro che li aveva smarriti.

Il signor avvocato ci lasciò due lire perchè fossero date di mancia al trovatore: ma il signor Zille, non accettando, ci autorizzò a disporre a nostro talento, a vantaggio di qualche Società. Noi le passammo alla *Dante Alighieri* — la più dimenticata forse, e la meno favorita anche dalla stampa, delle Società locali.

Difatti, leggemmo anche ultimamente, nel *Forumjulii* di Cividale e in un giornale cittadino, critiche e censure all'indirizzo della *Dante Alighieri.* Non ce ne sorprendiamo, per un cumolo di ragioni che verremo esponendo, nella speranza che taluno le troverà non infondate.

In primo luogo, non ci meravigliarono le critiche e le censure perchè pur troppo l'alto fine pel quale sorse la Dante Alighieri, da pochi è compreso. Alla pluralità sembra vana opera il difendere e il diffondere la lingua e la coltura italiana oltre i confini politici del Regno.

Che giova?... E poi, ci pensi il governo: ne abbiamo tante da pensare, noi! — Ma si dimentica, essere provato che anche le relazioni d'affari seguono più numerose e più costanti fra due paesi, quante più sono le correnti di simpatia che li avvincono; ed operosa e forte corrente di simpatia si stabilisce fra due paesi quando la lingua dell'uno sia fatta conoscere ed amare e sia compresa e parlata nell'altro.

Del resto, le nazioni tutte oggidì lavorano per lo scopo medesimo che la *Dante Alighieri* si propone: e fu citata la società slavofila di Klagenfurth, la quale estende l'azione sua fin di quà dalle Alpi, entro i confini d'Italia. — Orbene, quella società conta 55000 affigliati circa, paganti due fiorini annualmente, ai quali essa, tra l'altro, distribuisce, in cambio, dieci volumi all'anno di opere istruttive o di amena lettura, stampate in uno degli idiomi slavi. Cosicchè, sendo 150 gli associati nel distretto di San Pietro al Natisone; ben 1500 volumi vengono distribuiti nella sola nostra Provincia ogni anno. Con quale pro'? — si domanderà? — Eh: se vi limitate ad uno sguardo superficiale, comprendente solo breve periodo, certo, non v'accorgerete che il *filtramento* linguistico giovi: ma nella storia dei popoli bisogna abbracciare periodi più lunghi, bisogna tener presente più elementi; e allora si potrà dire; ecco, queste conseguenze il tale fatto costantè, determinò.

A proposito: si è censurata la *Dante Alighieri* perchè non contrappone, all'opera della Società di Klagenfurth, la propria — e con maggiore diritto — anche nel distretto di San Pietro. Censura, a nostro avviso, ingiusta: perchè lo Statuto parla chiaro: la *Dante Alighieri* esercita la propria azione oltre i confini del Regno. Ma comunque, lo Statuto non è immutabile; e que' signori che vorrebbero mutarlo non hanno che a fare una cosa: entrare nella Società e propugnarvi le proprie idee.

Per esempio, a Cividale, donde vennero censure e critiche e proposte: perchè non si istituisce un *gruppo*, un Comitato? e chi a Udine criticò e censurò, perchè non si associa?

Mezzi occorrono, molti. La Dante Alighieri deplorevolmente ne scarseggia: per questo, sopratutto, non può far molto, come vorrebbe, come urgerebbe che facesse. Carattere dell'italiano, almeno in questo ultimo ventennio, l'indolenza; non si trascura di criticare i pochi che fanno, ma non si vuol darsi il fastidio di fare.

Il Comitato di Udine ha un merito: in due anni spese per iscopi scolastici oltre duemila lire. Non è molto: ma è qualche cosa, e qualche cosa è meglio di nulla; e nulla sarebbe se i concittadini si limitassero a criticare, restando lontani dalla Società, come que' tali che ultimamente della Dante si occuparono. Sono circa 150 i soci del Comitato di Udine: perchè non 1500, come potrebbero essere? Con una entrata decupla, si potrebbe far dieci volte quanto si riesce a far oggi.

Altro motivo per cui forse la *Dante Alighieri* non è sorretta come dovrebbe, si è la mancanza di ogni teatralità nella sua vita modesta, ma utile alla Patria. Noi restiamo colpiti da quanto ha forma teatrale, anche se vacuo, se veramente vano, indifferenti passiamo accanto a ciò ch'è benefico, ma cresce modesto, tranquillo.

Molte altre cose potremmo dire: le diremo forse in altra occasione.

Programma

da eseguirsi oggi 5 luglio dalla Banda militare in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 8 alle 9 1/2 pom.

1.	Marcia	Carlini
2.	Marcia Coro Aria « Marco Visconti »	Petrella
3.	Valtzer	Roggero
4.	Pott Poury « La Favorita »	Donizetti
5.	Pott Poury « Ernani »	Verdi
6.	Polka « Mignoncella »	Strauss

Corte d'Assise.

Falsificazione e spendizione di monete.

Presidente cav. Scarienzi.
Giudici: dottori Bodini ed Ovio.
P. M. cav. nob. Cisotti.
Difensori: avvocati Caisutti e Forni.

Accusati: Maitan Giovanni di Giuseppe nato in Summoga di Portogruaro e domiciliato a Teglio, d'anni 20, sarte; Dal Ponte o Del Ponte Luigi detto Scotto fu Francesco d'anni 34 nato in Ponte delle Alpi e domiciliato in Panzoc (Slavonia), bracciante, ammogliato, con una figlia.

Sono detenuti entrambi dal 5 gennaio corrente anno.

Sono accusati di contraffazioni e spendizione di monete false e di furto, colla aggravante della recidiva. Furono essi trovati in possesso di monete in corso di fabbricazione, di conio nazionale. In San Daniele, in gennaio, ne spesero alcune da lire due, da lire una da centesimi 50 — pure false.

Reciprocamente essi si accusano, in parte.

Di più, nel 4 dello stesso mese, dal negozio di commestibili di Giov. Batt. Ponte in Sant'Odorico rubarono quattro lire. Secondo il Dal Ponte autore del furto sarebbe il Maitan.

Il Dal Ponte non fu mai processato; il Maitan sì, chè venne condannato per furto a sette mesi, dal Tribunale di Venezia.

Concorso al posto di Direttore nell'Istituto Manin in Venezia.

L'illustre Jacopo Bernardi, Presidente della Congregazione di Carità di Venezia, ci prega d'annunciare essere vacante il *posto di Direttore dell'Istituto Manin*, e che ne è aperto il concorso sino al 15 agosto.

Lo stipendio è di lire 1600, oltre l'alloggio gratuito ed obbligatorio nell'Istituto stesso. Dando prova di capacità didattica, potrà inoltre il Direttore essere incaricato di qualche insegnamento verso speciale retribuzione.

Le istanze si devono produrre a quella Congregazione di Carità.

Congregazione di Carità di Udine

Bollettino di beneficenza, mese di giugno 1892.

a) sussidii ordinarii

da l. 1 a l. 4	sussidii n. 188	per l.	564.—
» » 4 » » 5	» » 164	» »	661.25
» » 5 » » 8	» » 208	»	1137.—
» » 8 » » 10	» » 45	» »	363.—
» » 10 » » 15	» » 25	» »	264.—
» » 15 » » 30	» » 8	» »	128.—
» » 30 » » 40	» » 1	» »	30.—
» » 40 in su	» » —	» »	—.—
Totale sussidii	639	L.	3147.25
3 a 6 con razioni alimentari presso la Cucina popolare	9	«	34.50
Totale	N. 648	»	3181.75

b) Ricoverati nell'Ospizio Tomadini N. 5
» nella Pia Casa delle Derelitte » 5

c) Elargizioni pervenute alla Congregazione di Carità durate il mese sud.

Ditte varie per onoranze funebri (come già pubblicate durante il mese). L. 260.50

d) Elargizione De Candido Domenico di N. 24 copie «Amaro di Udine» polke » 24.—
N N. » —.45
Bertolini prof. Annibale in memoria del Generale Garibaidi » 5.—
Billia avv. D.r Gio. Batt. » 12.00
Anderloni Napoleone (per testamento) da distribuirsi ai poveri » 300.—
Comune Udine per la Festa Nazionale dello Statuto » 300.—

Totale L. 901.95

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Udinese che tenta suicidarsi a Venezia.

Venezia, 4. Presso la famiglia di Guglielmo Ongarato, prefetto dell'Orfanatrofio dei Gesuati, abitante in Corte Zanetti al N. 2046 è alloggiato certo Giovanni Fornaro, celibe, di anni 51, di Udine, già titolare della rivendita generi di privativa in Campo S. M. Mater Domini, e già guardia municipale fino al novembre 1886.

Nelle prime ore del mattino di ieri, la famiglia Ongarato non avendo visto uscire dalla stanza il suo inquilino, che pure era solito alzarsi assai per tempo, lo chiamò a più riprese, ma non ebbe risposta; nel timore allora che al Fornaro fosse accaduta una disgrazia le persone di casa atterrarono la porta ma dovettero retrocedere per il puzzo di gaz carbonico che si sprigionò subitamente dalla stanza.

Imposte e finestre erano state suggellate con ogni cura ed in mezzo alla camera stava ancora il braciere acceso. L'intento del Fornaro non poteva esser dubbio; egli aveva cercato di troncare i suoi giorni. Spalancate immediatamente tutte le aperture, e chiamato d'urgenza il dottor Casoni, si potè constatare che il Fornaro, benchè versasse in uno stato gravissimo, non si trovava ancora in caso di potersi dire disperato. Infatti, dietro le cure prodigate dal dott. Casoni, ed insistendo per ben due ore, a mezzo di due pompieri e di due facchini ad eseguire la respirazione artificiale, il Fornaro si riebbe alquanto. Sembra che la causa di un tale tentativo di suicidio si debba ascrivere a dissesti finanziarii.

Anzi in proposito si hanno i seguenti particolari:

Il Fornaro, ceduta che ebbe la rivendita, consumò il premio ricavato, con una donna con la quale si unì in concubinato.

Rimasto egli al verde, la donna lo abbandonò.

Chiese in seguito ripetute volte danari ai fratelli: uno vivente a Udine e l'altro a Milano. Per un po' ne venne aiutato: ultimamente però gli mandarono 45 lire dichiarandogli che sarebbero state le ultime.

Sere fa, egli, trovandosi con degli amici al Baccaro, disse che appena finite le 45 lire, si sarebbe asfissiato; e, come si vede, non è sua colpa se non mantenne la parola.

AVVISO.

Deposito esclusivo dei Biscotti per Thè Dessert della rinomata Fabbrica Anglo-Hungarian Biscuit Company in Gijär (Raab)

Ai rivenditori si accorda sconto.

Offelleria Dorta.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Banca Popolare Friulana di Udine,

CON AGENZIA IN PORDENONE.
Società Anonima
Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.
Situazione al 30 Giugno 1892.
XVIII Esercizio.

Attivo.

Numerario in Cassa		.	99,128.81
Effetti scontati		»	2,615,324.23
Antecipaz. contro depositi		»	79,400.15
Valori pubblici		»	731,972.32
Deb. diversi senza spec. class.		»	6,358.64
» in conto corr. garantito		»	286,989.67
Riporti		»	104,468.—
Ditte e Banche corrispondenti		»	35,741.14
Agenzia conto corrente		»	72,863.14
Stabile di propr. della Banca		»	31,600.—
Depos. a cauz. Conto Corrente		»	508,429.10
Depositi a cauz. antecipazioni		»	106,924.47
Depositi a cauzione dei funz.		»	68,900.—
Depositi liberi		»	125,363.30
Depositi del fondo previdenza Impiegati		»	11,558.25
Totale dell'Attivo		.	4,884,121.22
Spese d'ordinaria amministrazione	1,3571.48		
Tasse Governative	8198.14		21,769,62
		.	4,905,890.84

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75	300,000.—		
Fondo di riserva »	150,987.34	.	450,987.14
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni		»	10,962.02
Depositi a risp. »	980,340.31		
» a picc. risp.	98955.02		
» in conto corr. »	1,841,063.26	»	2,920,358.58
Fondo prev. impiegati Valori	11,558.25		
Denaro	3926.98	»	15,485.25
Ditte e Banche corrispondenti		»	572,563.14
Creditori diversi senza speciale classificazione		»	31,421.27
Azionisti conto dividendi		»	1326.—
Assegni a pagare		»	2885.65
Dep. diversi per dep. a cauzione		»	615,353.57
Depositanti a cauzione dei funzionari		»	68,000.—
Depositanti liberi		»	125,363.30
Totale del passivo.			4,816,705.10
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi L. 56,826.67			
Risc. e saldo utili esercizio prec.	» 32,359.07	.	89,185.74
		.	4.905,890.84

Il Presidente Co. **Giuseppe de Puppi**
Il Sindaco Avv. P. Capellani — *Il Direttore* Omero Locatelli.

PUBBLICAZIONI.

Due pubblicazioni di due degni sacerdoti ci vengono presentate dalla Libreria Arcivescovile G. Agnelli del sig. Ignazio Lozza di Milano; e sono *Reminiscenze* di mons. Bernardi, di Venezia, gentile e riverente omaggio dedicato all'Arcivescovo di Milano, conte Di Calabiana. L'eminente prelato ha gradito assai tale pubblicazione che rende un così largo tributo di onore alle virtù preclare del capo della Diocesi lombarda. Il lavoro di mons. Bernardi è stato assai lodato.

L'altro lavoro è del preposto parroco di San Rocco, una importante parrocchia, nei sobborghi di Milano. Esso ha per titolo *Un centenario in casa nostra.* L'autore don Pietro Buzzoni dà copiose e interessanti notizie anche dal lato storico e comunale sulle principali vicende civili, ecclesiastiche e politiche avvenute dal 1791 al 1892 nei sobborghi meridionali di Milano e terre vicine, or divise e poi ricongiunte in una sola parrocchia, come attualmente si trovano, detta di S. Rocco. Il lavoro, ornato di quattro bellissime fototipie, è scritto con molta naturalezza e semplicità e può interessare tutti coloro che a siffatti studii dedicano utili ricerche, e si compiacciono di monografie storiche.

Notizie telegrafiche.

Gravissimo tumulto alla Corte d'Appello.

Roma, 4. Oggi è terminato, in modo tumultuoso e violentissimo il processo per i fatti del 1.o maggio.

Dopo un breve incidente, il presidente comincia a leggere la sentenza. Quando arriva al punto, in cui si riconosce che gli imputati formano una associazione di malfattori, Ettore Bardi in preda al furore grida: «Viva l'associazione dei malfattori!»

Il presidente interrompe la lettura ed ordina che gli imputati sieno immediatamente trasportati in carcere

I carabinieri entrano nella gabbia per eseguire l'ordine.

Succede tra i carabinieri e gli imputatai una collutazione violenta. Da tutte e due le parti si viene alle mani.

Gli imputati si arrampicano sulle sbarre, e gridano, urlano, minacciano i giudici, in preda ad un vero furore, cogli occhi infuocati.

Si ode la voce poderosa di un imputato che grida, rivolto al presidente:

Una volta per uno: oggi a voi, domani a noi.

Il pubblico asseconda quelli che sono nella gabbia.

Molti vorrebbero slanciarsi verso gli imputati per correre in loro aiuto, e levarli dalle mani dei carabinieri.

Si odono grida altissime, ed urli bestiali: un vero pandemonio. Il presidente agitato ordina che sia sgomberata la sala. I carabinieri e le guardie eseguiscono l'ordine, ma con grande difficoltà. Il pubblico resiste e non vuol saperne di andarsene.

Alcuni fanno una opposizione vivissima, e si ribellano apertamente alla forza, ingiuriando e passando a vie di fatto contro gli agenti. Nella confusione qualche donna sviene: i bambini che sono in braccio alle madri, mogli o sorelle degli imputati, piangono spaventati. Finalmente, in mezzo a continue colluttuzioni, gli agenti riescono a sgombrare l'aula.

Il tumulto seguita qualche tempo in istrada. La forza è costretta a disperdere la folla. Furono operati venti arresti, dentro e fuori della Corte.

Prima che fosse sgombrata l'aula, la Corte si era già ritirata. La sentenza sarà letta domani in carcere. Essa modifica la sentenza del tribunale, accogliendo in parte l'appello del Pubblico Ministero.

Cipriani fu condannato a venti mesi di reclusione: gli altri imputati da 25 ad 8 mesi.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 5 luglio 1892.

Rendita	
Ital. 5 0|0 contanti ex coupons	93.40
» fine mese	93.60
Obbligazioni Asse Eccles. 5 0|0	94.—
Obbligazioni	
Ferrovie Meridionali	303.—
» 3 0|0 Italiane ex coupons	289.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 0|0	484.—
» » » 4 1|2	485.—
» 5 0|0 Banco Napoli	470.—
Ferr. Udine-Pont.	410.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0|0	506.—
Prestito Provincia di Udine	100 —
Azioni	
Banca Nazionale	1335 —
» di Udine	112.—
» Popolare Friulana	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—
» Veneto	248.—
Società Tramvia di Udine	87.—
» ferrovie Meridionali	651.—
» » Mediterranee	510.—
Cambi e Valute	
Francia chéque	103.30
Germania »	127.50
Londra »	25.96
Austria e Banconote »	217.41
Napoleoni »	20.61
Ultimi dispacci	
Chiusura Parigi	92.62
Id. Boulevards, ore 11 1|2 pom.	—.— —
Tendenza indeciso	

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

Osservatorio bacologico G. Spagnol
in Vittorio - Veneto

Seme bachi — razze pure ed incrociate — confezione unicamente a sistema cellulare — prezzi e condizioni di vantaggio.
Recapito in Udine — Caffe Corazza.

Bagni Salsi a Domicilio
mercè l'aggiunta di sali medicamentosi al naturale sale marino.
DEPOSITO
Reale Farmacia Filippuzzi Girolami
UDINE.

Il prof. Paolo Mantegazza
Senatore del Regno
assistito da Valenti Medici Idroterapici assume quest'anno la Direzione Medica del rinomato stabilimento
LA VENA D'ORO
presso Belluno (Veneto).
Medico Consulente
a Venezia Prof. Senatore Angelo Minich.

Angelo Peressini - Udine
GRANDE CARTOLERIA
Premiata Fabbrica Registri Commerciali

Fabbrica e deposito Carte Paglia e d'ogni genere da impacco a mano ed a macchina.

Fabbrica Timbri di gomma e metallo

Grandioso Deposito Carte da Parati Nazionali ed estere

Deposito Presse per copialettere

Assortimento di colori ed articoli pella Pittura all'acquerello ed a olio

Specialità in Ovali e Liste dorate bronzate, e intagliate per cornici.

Esecuzione pronta delle commissioni a prezzi modicissimi.

VENEZIA
ALBERGO VITTORIA
casa centralissima
vicino la Piazza S. Marco
150 Camere da L. 1.50 in più
ASCENSORE — TELEFONO

G. B. Degani.
Grande Deposito Vini comuni, da pasto e di lusso Chianti — Pomino — S. Felice — Barolo vecchio — Lambrusco di Sorbara — Marsala rosso vecchio — Iohannisberger ecc. — Servizio a domicilio.

Lavarini e Giovanetti
Udine - Piazza Vittorio Emanuele - Udine

Grande assortimento
Parasoli ultima novità — parapioggia — ombrellini di seta, ecc. — eleganti bastoni per passeggio — portamonete — valigie — bauli pipe di schiuma — ventagli.
Prezzi molto vantaggiosi — clientela estesissima.

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.
Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali.

CARLO BARERA
VENEZIA
4927 — S. Salvatore — 4948
per Sole Lire **28** Sole Lire
Franchi d'ogni spesa in tutta Italia.
Mandolini Perfettissimi con scudo tartaruga segni in Madreperla Meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta *Vinaccia Napoli.*
Chitarre, Mandolini Lombardi, Violini, Violoncelli, Bassi ecc.
Accessori e corde d'ogni specie
Cataloghi Gratis

STABILIMENTO
Climatico Idroterapico
condotto dai fratelli PESAMOSCA
IN CHIUSAFORTE
(Provincia di Udine)
Lo stabilimento, che ogni anno ebbe l'onore di essere visitato da numerose intere famiglie, presenta vantaggi indiscutibili. Sorge in vicinanza della Stazione ferroviaria; in posizione amenissima, tra monti pittoreschi. Aria purissima, quindi, e giovevole per qualunque fisico. Facili gite di piacere sui monti circostanti, con apposite guide. Posta e telegrafo. Ristorante a tutte le ore, con cibi e vini squisiti, servizio inappuntabile Carrozze per comodità dei signori villeggianti. Bagni a doccia e in vasche: modicità nei prezzi.

ARTA (Carnia)
Staziona climatica ed idroterapica
CURA ELETTRICA
1300 piedi sul livello del mare
con acque solfidrico, magnesiache, alcaline per bibita e bagni
linea **Udine-Pontebba** (*Staz. per la Carnia*)
POSTA DUE VOLTE AL GIORNO
Telegrafo — Farmacia
Medico consulente e direttore
Cav. Prof. **Albertoni** *Dottor* **Pietro** *di Bologna*
Medico locale **Italo** *Dott.* **Salvetti**
Stabilimento Grassi
aperto dal 25 Giugno a tutto Settembre
150 camere, grande salone da pranzo, caffè, sala da bigliardo, cucina all'Italiana. — Omnibus alla ferrovia in coincidenza con tutte le corse.
Vetture per Gite di Piacere — Prezzi miti Servizio inappuntabile.
Lo Stabilimento Idroterapico, ora in costruzione, verrà aperto al 15 Luglio p. v.
Grassi Pietro, Propr. e cond.

Cioccolata della Croce Rossa
Qualità speciale che viene raccomandata agli ammalati ed alle persone di costituzione delicata.

Venezia 14 Maggio 1892
Alla Ditta L. Gio. Batta Lizier - *Venezia*
Ho fatto prova della sua *CIOCCOLATA* della «*CROCE ROSSA*», ed ho il piacere di poterle dichiarare che, oltre ad un piacevole gusto, mi pare possegga tutte le qualità desiderate per purezza e per facile digeribilità. Non dubito che possa convenire perfettamente alle persone di stomaco delicato od indebolito. Mi creda con stima
Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore nell'Ospitale Civile di Venezia

Vendesi in tavolette da g. 125 e 2.50 presso i principali Confettieri e Droghieri.

MANTELLI DI MODA
per Signora
L. Fabris Marchi - Udine
Ricco assortimento Mantelli — Paltoncini — Copripolvere e confezioni d'ogni genere per Signora.
Lanerie fantasia e stoffe di seta nere e colorate per vestiti.
Foulards tutta seta stampati a prezzi vantaggiosissimi.
Cappelli da Signora tutta novità, Fichù Ciarpe e articoli di fantasia.
Corredi da Sposa.

SARÀ UNA DATA CELEBRE
il 31 agosto 1892
irrevocabile giornata della grande ESTRAZIONE della
LOTTERIA NAZIONALE
con **30750** grandi premi da **L. 200,000 - 100,000 - 10,000 - e 5,000** e minori.

Ogni numero costa ***una lira***
5 numeri costano ***cinque lire***
10 » » ***dieci lire***
100 » » ***cento lire***

100 NUMERI hanno assolutamente una vincita garantita.

La vendita è aperta presso la **Banca F.lli Casareto** di F.co ed i principali **Banchieri** e Cambiavalute del Regno. 16

Altro ci vuole!!
Prima di essere forniti di
Macchine Fotografiche
ed accessori per dilettanti fotografi come lo è la Ditta
Celso Mantovani e C.
di Venezia
Merceria del Capitello 4861-62-63
Al servizio del R. Arsenale e di molti altri stabilimenti civili e militari.
Unici nell'elettricità, nell'ottica e nella meccanica, soli nell'esclusività della vendita degli ACCUMULATORI, sistema TREVISAN.
Grande deposito istrumenti d'ottica, binoccoli, cannocchiali, e macchine elettriche per cure mediche.
Impianti sonerie elettriche, luce elettrica, telefoni e parafulmini.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

VESTITI FATTI . . . . . da *L. 14* a *L. 40*
VESTITI SU MISURA . . . . „ *25* „ *130*
SACCHETTI TELA, ORLEANS
ALPAGAS E PANAMA . . . . „ *4* „ *20*

ASSORTIMENTO IMPERMEABILI.

PIETRO MARCHESI Succ. BARBARO

Udine -- Mercatovecchio di fianco il Caffè Nuovo

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth*.

150,000 buoi macellati all'anno 150,000

☞ Contiene tutti gli albuminoidi della Carne, per conseguenza
È MOLTO PIÙ NUTRIENTE E PIÙ SANO DI TUTTI GLI ESTRATTI DI CARNE. ☜

24 *Medaglie e Diplomi d'Onore* 24

Fabbricato dal **Prof. Dott. Kemmerich** a St. Elena e San Javier, Repubblica Argentina (America del Sud).

Raccomandato e prescritto fra altri dagli illustri medici:

D.r Baccelli Guido, Prof. di Clinica Medica . . . . . *Roma*
D.r Bozzolo Camillo Paolo, Prof. di Clinica Medica . . . . *Torino*
D.r Bruni Gaetano, Prof. di Clinica Medica . . . . . *Modena*
D.r Ciaramelli Gennaro, Prof. Pareggiato di Clinica . . . . *Napoli*
D.r De-Cristoforis Nob. **Malachia** . *Milano*
D.r De Giovanni A., Prof. di Clinica Medica . . . . . *Padova*
D.r Cesare Federici, Prof. di Clinica Medica . . . . . *Firenze*
D.r Murri Augusto, Prof. di Clinica Medica . . . . . *Bologna*
Prof. D.r Porro Edoardo, Dir. Maternità *Milano*
D.r Semmola Mariano, Prof. di Clinica Terapeutica . . . . *Napoli*
D.r Strambio Gaetano . . . . *Milano*
D.r Todeschini Cesare . . . . *Milano*
D.r Tomaselli S., Dirett. della Clinica Medica nella Regia Università . *Catania*

che hanno spesso usato nelle loro cure questo prodotto, ebbero occasione di constatarne la grande efficacia, e lo raccomandano caldamente, siccome l'ottimo fra gli alimenti ricostituenti pei malati di stomaco e degli intestini, pei convalescenti, per le persone deboli e per l'allevamento dei fanciulli.

☞ **In vendita presso tutti i Farmacisti e Droghieri d'Italia.** ☜

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Libreria Editrice Galli

DI

C. CHIESA & F. GUINDANI

Galleria Vittorio Emanuele

la meglio fornita di tutta Milano

Guide -- Dizionari -- Grammatiche in tutte le lingue

Romanzi Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi

Libri Scientifici-Libri Scolastici-Libri Ascetici

Commissioni per tutti i paesi del mondo

Distribuzione gratis di tutti i cataloghi Italiani e Francesi

Abbonamenti a tutti i Giornali del Globo

Sconto da convenirsi a Stabilimenti, Istituti, Biblioteche e per vendite d'importanza.

LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO

DI

FRANCESCO MINISINI

UDINE

Liquore Stomatico

FERRO CHINA MINISINI

Il Ferro China Minisini è un liquore aggradevole al palato e lo si può annoverare fra i migliori ricostituenti depurativi del sangue. — Si può prendere Sorto puro come mescolato al zelt.

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 p.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1 10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11 30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p	O. 10.10 p.	2 25 a.
D. 8.05 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4 56 p.
D. 4.56 p.	6. 9 p.	O. 4.45 p.	7 30 p.
O. 5.2? p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 p.
M. 3 32 p.	7 24 p	M. 4.40 p.	7 45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.05 p.	1.20 a.
DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5 10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1 06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. G.P.

DENTI BIANCHI

sani coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre omm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico - farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini, **Verona** col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatole.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Gerolami, Bosero, Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

Fumatori!

Spedite a mezzo cartolina Vaglia **Lire 2** alla ditta **G. M. SAMBROTTO** Via Nizza 33 **TORINO** e riceverete *franco*, a vostra scelta uno dei seguenti

OGGETTI DI ALTA NOVITÀ

I Non plus ultra dell'eleganza, del buon gusto del buon mercato, accoppiate a una solidità straordinaria

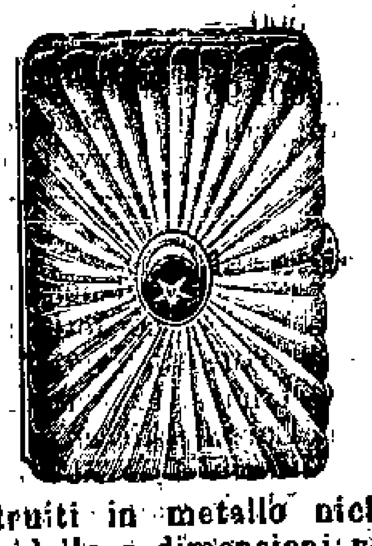
astuccio per sigarette

ad apertura automatica

Finamente operato nel modello di questa vignetta —

Dimensioni Cm. 9 x 6

Robustissimo! Infrangibile!



scatola - tabacco

ad apertura automatica chiusura ermetica — Egregiamente lavorata simile alla vignetta

Dimensioni 9 x 6 c.m

Fortissima! Infrangibile!

Ambi gli oggetti sono costruiti in metallo nichellato, e in forma elegantissima -- e sopra questo modello e dimensioni vendonsi anche le

— SCATOLE PORTA - SAPONE —

Restituzione del denaro ai non soddisfatti.

Domenico Bertaccini
Via Mercatovecchio
UDINE

Magazzino
delle specialità.

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l'uccellin che vola,
Vedendole sì belle, si consola
La dama, il vagheggin, la faccia tosta:

Sicuro di piacer, faccio proposta
A tutti d'acquistarne anche una sola,
Nè voglio a persuader spender parola,
Chè spender fiato è una fatica e costa.

Venite, su, venite tutti quanti,
Che in casa mantenete gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Sceglietele!.. gabbie tonde, o cestellini
E quadre ed a casette... Avanti, avanti!...
Prendete voi le gabbie... a me i quattrini.

Udine, 1892. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.